

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA **Sezione fallimentare**

Fallimento n. 50430 Euromet giudice delegato dott. Bernardi vende il 19 giugno 1996, capannone in Belpasso (Catania) s.s. 121 km 10,200. L. 65.000.000.

Informazioni in cancelleria.

Il curatore: dott. Carlo Carbone.

S-868 (A pagamento).

COMUNE DI GROTTAFERRATA - Roma

Il SINDACO

Visto il piano Regolatore generale di questo comune, approvato con deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 998 del 19 dicembre 1972 ed in vigore dal 5 marzo 1973;

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 7 dell'8 gennaio 1993, con la quale è stato adottato il piano particolareggiato di ristrutturazione «Centro-Sud»;

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 9 del 10 gennaio 1995, di controdeduzioni sulle osservazioni ed opposizioni al piano particolareggiato «Centro-Sud»;

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 97 del 29 dicembre 1995, con la quale il piano stesso è stato definitivamente approvato;

Viste le leggi 17 agosto 1942, n. 1150 e 28 febbraio 1985, n. 47 e loro successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge Regionale Lazio n. 36 del 2 luglio 1987;

Rende noto:

Che a decorrere dall'inserzione del presente avviso nel *Foglio degli Annunzi Legali* della provincia di Roma e dalla sua affissione all'albo pretorio del comune, è depositata la delibera predetta del C.C. n. 97/95 completa degli allegati e copia del progetto, per la libera visione al pubblico, presso l'ufficio di segreteria comunale.

Copia dei predetti atti è depositata anche presso l'ufficio Urbanistica comunale.

Il sindaco: Mauro Ghelli.

S-869 (A pagamento).

Esec. n. 62498-62787 - Dep. n. 588078-588626

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA **Ufficio esecuzioni immobiliari**

Vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giudice dell'esecuzione dott. Capizzi con ordinanza emessa in data 7 marzo 1995 nella procedura esecutiva immobiliare promossa dalla Banca Popolare di Milano e Banca Nazionale dell'Agricoltura in danno di Fusco Patrizia ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile pignorato in calce descritto, da aver luogo davanti a sé nella stanza n. 83 di questo Tribunale, viale G. Cesare n. 54/B all'udienza dell'11 giugno 1996, ore 11, alle seguenti condizioni:

1) l'immobile sarà posto all'incanto in un lotto al prezzo base di L. 304.000.000;

2) ogni offerente, tranne il debitore non ammesso alla gara, dovrà depositare in cancelleria, il giorno precedente a quello fissato per l'incanto, entro le ore 13, il 15% del prezzo base d'asta a titolo di cauzione, nonché il 15% a titolo di spese, salvo integrazione, udienza stante, se detti depositi nel corso dell'incanto, dovessero risultare insufficienti per l'aumentato prezzo d'acquisto;

3) il deposito per la cauzione e per le spese dovrà essere effettuato mediante assegno circolare non trasferibile, intestato a «Cassiere provinciale poste Roma con il concorso del controllore»;

4) ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 10.000.000;

5) gli offerenti dovranno dichiarare la propria residenza ed eleggere domicilio in Roma.

Poiché gli immobili sono gravati da ipoteca per mutuo fondiario ai sensi dell'art. 55 testo unico 16 luglio 1905, n. 646, l'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà pagare all'istituto mutuante quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'istituto in capitale, accessori e spese; ciò sempreché egli non preferisca accollarsi il mutuo fondiario relativo all'immobile aggiudicato; in tal caso, nel termine di venticinque giorni dall'aggiudicazione, dovrà pagare all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e dichiarare di voler profittare del mutuo concesso al debitore espropriato.

L'aggiudicatario, inoltre, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione dovrà depositare in un libretto bancario intestato al debitore e vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'istituto indicato nell'ordinanza, l'eventuale eccedenza del prezzo di aggiudicazione rispetto agli importi della cauzione, delle somme direttamente versate all'istituto di credito fondiario e dell'eventuale acollo.

Descrizione dell'immobile:

Immobile in Sacrofano, via Monte Caminetto n. 19, costituito da Villino monofamiliare comprendente piano terreno di mq 136 e piano sottotetto di mq 52,4.

Confini e dati catastali come in atti.

Roma, 21 maggio 1996

Il direttore di cancelleria: Elio Giovannitti.

C-2983 (A pagamento).

Esec. n. 59162-73406 - Dep. n. 585094-611426

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA **Ufficio esecuzioni immobiliari**

Vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giudice dell'esecuzione dott. Capizzi con ordinanza emessa in data 5 marzo 1996 nella procedura esecutiva immobiliare promossa da Rieti Antonio in danno di Brigliadori Liliana e Crescenzo Orlando, ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile pignorato in calce descritto, da aver luogo davanti a sé nella stanza n. 83 di questo Tribunale, viale G. Cesare n. 54/B all'udienza del 18 giugno 1996, ore 11, alle seguenti condizioni:

1) l'immobile sarà posto all'incanto in un lotto al prezzo base di L. 174.600.000;

2) ogni offerente, tranne il debitore non ammesso alla gara, dovrà depositare in cancelleria, il giorno precedente a quello fissato per l'incanto, entro le ore 13, il 15% del prezzo base d'asta a titolo di cauzione, nonché il 15% a titolo di spese, salvo integrazione, udienza stante, se detti depositi nel corso dell'incanto, dovessero risultare insufficienti per l'aumentato prezzo d'acquisto;

3) il deposito per la cauzione e per le spese dovrà essere effettuato mediante assegno circolare non trasferibile, intestato a «Cassiere provinciale poste Roma con il concorso del controllore»;

4) ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 10.000.000;

5) gli offerenti dovranno dichiarare la propria residenza ed eleggere domicilio in Roma.

Poiché gli immobili sono gravati da ipoteca per mutuo fondiario ai sensi dell'art. 55 testo unico 16 luglio 1905, n. 646, l'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà pagare all'istituto mutuante quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'istituto in capitale, accessori e spese; ciò sempreché egli non preferisca accollarsi il mutuo fondiario relativo all'immobile aggiudicato; in tal caso, nel termine di venticinque giorni dall'aggiudicazione, dovrà pagare all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e dichiarare di voler profittare del mutuo concesso al debitore espropriato.

L'aggiudicatario, inoltre, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione dovrà depositare in un libretto bancario intestato al debitore e vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'istituto indicato nell'ordinanza, l'eventuale eccedenza del prezzo di aggiudicazione rispetto agli importi della cauzione, delle somme direttamente versate all'istituto di credito fondiario e dell'eventuale acollo.